

(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 519 presentata da Salizzoni, inerente a *"Epidemia da COVID-19. La Regione sta predisponendo il piano organizzativo e logistico per la campagna di vaccinazione anti-COVID?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 519.

La parola al Vicepresidente Salizzoni, che illustra l'interrogazione in qualità di Consigliere regionale.

SALIZZONI Mauro

Grazie, Presidente e buongiorno, Assessore.

Premesso che nelle prossime settimane dovrebbe essere completato l'iter autorizzativo del vaccino anti-COVID, con le necessarie approvazioni da parte delle agenzie regolatorie internazionali, se il cronoprogramma verrà rispettato, nel prossimo mese di gennaio dovrebbe prendere il via la campagna di vaccinazione. L'Unione Europea ha firmato un contratto con quattro aziende farmaceutiche, per cui il nostro Paese dovrebbe ricevere 3.4 milioni di dosi tra fine gennaio e metà febbraio.

Considerato che si tratta di organizzare, in un breve arco di tempo, la più vasta e impegnativa campagna di vaccinazioni di massa della storia; considerato che il vaccino della Pfizer-BioNTech richiede di essere conservato a temperature tra i -70° e i -80°, ponendo complessi problemi di conservazione, trasporto, stoccaggio, distribuzione e somministrazione; considerato inoltre che, secondo anticipazioni giornalistiche, a livello nazionale si ipotizza la creazione di un *hub* ogni 30.000 abitanti, la predisposizione di appositi *hotspot* per le vaccinazioni, l'impiego dell'esercito e il coinvolgimento dei medici di medicina generale; considerato che le dosi di vaccino della Pfizer-BioNTech dovrebbero essere portate dalla stessa azienda in cento sedi già individuate; considerato che l'Assessore regionale alla sanità, nelle sue recenti comunicazioni in IV Commissione consiliare, ha annunciato che in Piemonte saranno ventisette le strutture sanitarie coinvolte nel piano vaccinazioni anti-COVID, piano che sarà gestito dal Dipartimento interaziendale malattie ed emergenze infettive (DIRMEI); considerato, peraltro, che con riguardo alla vaccinazione anti-influenzale si sono verificate in Piemonte gravi criticità; interrogo l'Assessore regionale competente in materia per avere chiarimenti sui contenuti logistici ed organizzativi del piano fin qui predisposto dalla Regione Piemonte in vista della vaccinazione anti-COVID 19; piano che risulterebbe essere stato inviato nei giorni scorsi al Commissario straordinario. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Vicepresidente Mauro Salizzoni per l'illustrazione.

Per la Giunta regionale si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente e buongiorno, professor Salizzoni.

Intanto dobbiamo precisare, in premessa, che le criticità riscontrate nella vaccinazione antinfluenzale sono legate esclusivamente ad un mancato contratto di fornitura da parte della ditta - aspetto che ha creato notevoli problematiche.

Stiamo cercando il vaccino in tutto il mondo e mi auguro che nei prossimi giorni potremo addivenire al relativo acquisto per poter colmare quel *gap* che - lo ripeto - l'inadempienza del fornitore ha creato, quindi senza alcuna responsabilità di medici, di farmacisti o di altri, tantomeno della Regione, su questo tema. Lo ribadisco per precisione.

Venendo al tema che oggi l'interrogante ci sottopone, si precisa che su sollecitazione del Commissario Arcuri, che chiese alle Regioni informazioni circa la possibilità ...

(Audio mancante o non comprensibile)

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

... la vaccinazione anti-COVID di operatori sanitari ospiti di RSA, e abbiamo provveduto ad inviare i questionari del caso a tutte le Aziende Sanitarie Regionali.

Gli esiti di questi dati, riassunti in una relazione fornita al Commissario, sono stati oggetto di riunione in Unità di crisi il 24/11, alla presenza di tutti i Direttori delle Aziende Sanitarie Regionali, per esaminare i dettagli delle loro risposte, con particolare riferimento all'utilizzo del vaccino prodotto da Pfizer, che richiede particolare attenzione, perché è quello che, dal punto di vista logistico, crea maggiori problematiche circa le modalità di consegna, di conservazione e di utilizzo: come lei stesso ha specificato, dev'essere conservato a -80°, con specifiche modalità di preparazione e con l'utilizzo di flaconi multidose da preparare al momento (ogni flacone contiene cinque dosi).

È emersa la necessità di prevedere una Fase 1 di somministrazione per il personale sanitario, per il personale ospite dalle RSA e anche per il personale socio-sanitario, per un ammontare complessivo presunto di circa 155.000 persone, e procedere inizialmente alla copertura di questi soggetti.

Si è proceduto a formalizzare un apposito gruppo di lavoro presso l'Unità di crisi, composto sia dai soggetti già utilizzati nella struttura sia da consulenti operanti presso le Aziende Sanitarie Regionali esperti di queste problematiche.

Sono già state comunicate al Commissario Arcuri le sedi ospedaliere di svolgimento delle attività vaccinali della Fase 1 e si è in attesa di conoscere dal Commissario stesso i particolari di consegna e stoccaggio. Ciò permetterà di ottimizzare la Fase 1, per poi procedere con la Fase 2 per la restante popolazione. Tra l'altro, anche dal punto di vista informativo si sta lavorando per far parlare la piattaforma vaccinazioni con quella COVID, con una consolidata ed efficace struttura informativa.

Scendendo maggiormente nel dettaglio, al Commissario Arcuri abbiamo inviato i dati del personale, oltre al numero dei Presidi per provincia. Il piano logistico e organizzativo è stato non del tutto predisposto, in quanto manca ancora la nota del Ministro e del Commissario, che dovranno determinare ulteriori dettagli. In ogni caso, abbiamo già organizzato una videoconferenza con la Pfizer (cui seguiranno altre), perché consegnerà i vaccini presso il Presidio ospedaliero di ogni provincia indicato come *hub* per la successiva somministrazione.

La Regione ha individuato per ogni provincia i diversi Presidi ospedalieri da considerare *hub* - uno per ogni provincia, ad eccezione di quella di Torino che ne avrà 3 - e quelli da considerare *spoke*, secondo una tabella piuttosto articolata che posso inviare. La predisposizione del piano logistico è quindi condizionata al piano di distribuzione.

Un altro elemento che costituisce un dato condizionante è quello relativo alle RSA. Quasi 800 strutture residenziali sono sparse un po' uniformemente sul territorio regionale e ogni presidio residenziale deve poter essere raggiunto in tempi rapidi dai Presidi ospedalieri più vicini. Questo richiede l'individuazione di quelli che consentono il rispetto delle tempistiche di velocità e delle modalità di stoccaggio e trasporto.

Durante l'incontro sono emersi anche dei dettagli tecnici e a tal proposito ci hanno inviato le schede. Nelle borse di conservazione sono contenuti 5 vassoi, ognuno contenente 195 dosi; per cui, complessivamente, per ogni borsa avremo 4875 dosi. Il vaccino può essere mantenuto in queste borse per 15 giorni e, una volta estratto, si conserva in frigorifero. Questo implica la necessità di ulteriori frigoriferi, anche portatili, che stiamo già acquistando, per il trasporto ad ogni singolo presidio.

Tenga presente che in un frigorifero da 500 litri, togliendo i vassoi dalle borse - quindi stoccandolo in modo corretto - si possono far stare oltre 195 mila dosi. Il flacone è da 5 dosi, quindi gli spazi non sono neanche così esagerati per fare questa conservazione.

Fino a quando il Governo non ci fornirà dati più dettagliati, non si possono che fare ipotesi perché il Ministro ...

(Audio mancante o non comprensibile)

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

... più dettagliato, che credo oggi o domani dovrebbe essere inviato alle Regioni.

C'è un'ulteriore ipotesi avanzata dalla ditta fornitrice - e mi riferisco in questo momento solo a quella che crea un po' più di difficoltà logistiche, la Pfizer - di una distribuzione, che tecnicamente potrebbe essere definita *just in time*: senza passare per *l'hub*, possono consegnare direttamente allo *spoke*. Stiamo vagliando se centralizzare maggiormente e poi distribuire, oppure far fare a loro la distribuzione diretta sul luogo - che poi sarà lo *spoke* di consegna e di somministrazione.

Entrambe le ipotesi al momento sono applicabili, quindi non abbiamo problemi. Abbiamo in corso l'acquisto dei frigoriferi. In ogni caso, abbiamo una dotazione a livello piemontese che ci permette già oggi di avere strutture in grado di ospitare e di mantenere anche nel tempo le dosi necessarie, quanto meno per questa prima fase.

Le faccio inviare le tabelle dagli Uffici; e speriamo che riescano a mandarle: la volta scorsa ho chiesto che fossero inviate, ma per qualche motivo non hanno raggiunto i destinatari. Ora cercherò di vigilare affinché la documentazione arrivi puntuale.

OMISSIS

(Alle ore 15.04 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.16)